

Ghedini, re degli assenteisti

il mattino di Padova — 09 novembre 2009 pagina 11 sezione: CRONACA

Il principe degli assenteisti è Niccolò Ghedini, il record della produttività spetta alla leghista Paola Goisis, il «ribelle» invece è Maurizio Saia, da settimane impegnato nel difficile ruolo di relatore della Finanziaria al Senato. Il voto elettronico e l'elaborazione dati su Internet del progetto «OpenParlamento» offre un quadro perfetto dell'attività dei parlamentari. Oltre a monitorare presenze e assenze in aula, c'è la possibilità di calcolare l'indice di produttività, monitorando i progetti di legge presentati come primo firmatario o come co-firmatario. Insomma, ecco la geografia completa dei 16 esponenti padovani che sono stati eletti il 13 aprile del 2008. Di questi solo la senatrice Elisabetta Casellati ricopre un incarico di governo, come sottosegretario alla Giustizia.

LE ASSENZE.

E' proprio per il ruolo governativo che la senatrice risulta in missione in quasi tutte le votazioni di palazzo Madama. Sono considerati in missione quei parlamentari che hanno un incarico dalla propria Camera fuori dalla sede, oppure che sono impegnati in attività di governo. Chi invece non partecipa alla votazione è considerato assente. Come Niccolò Ghedini che su 4.616 votazioni alla Camera nel primo anno e mezzo di legislatura ha premuto il pulsante solo 1.225 volte, pari al 26,5%. Nel 73% delle votazioni l'avvocato del premier risultava assente, impegnato probabilmente a preparare la difesa nel processo Mills o la requisitoria in corte costituzionale sul lodo Alfano. O qualche altra legge per accorciare la prescrizione e salvare il premier dalla probabile condanna in Cassazione sempre sul caso Mills. Per il resto la pattuglia padovana in parlamento è abbastanza presente. Con le eccezioni di chi ricopre incarichi di partito.

Come Massimo Donadi: il capogruppo alla Camera dell'Italia dei Valori ha partecipato al 49% delle votazioni. Mentre Paolo Giaretta, ex segretario regionale Pd, al Senato ha una presenza del 60%. Il più presente invece è Marino Zorzato, deputato dell'Alta e vicecoordinatore regionale del Popolo della Libertà.

LA PRODUTTIVITA'.

E' la leghista Paola Goisis la più attiva, almeno da un punto di vista matematico: ha un indice di 4,02 punti ed è la 44esima su 630 deputati. Ha presentato 7 progetti di legge come prima firmataria e ne ha sottoscritti 116 di colleghi (quelli con cui ha firmato più spesso atti sono i leghisti Paolo Grimoldi e Roberto Cota). Nel suo «palmares» anche l'aver presentato 23 mozioni, 21 interpellanze e 71 interrogazioni. Nessuna delle sue proposte è diventata legge, ma tre sono state calendarizzate e in discussione nelle commissioni. Di due è relatrice lei stessa: una tesa a istituire un fondo per il recupero e la valorizzazione del monastero di San Giovanni Battista sul monte Venda e l'altra sull'insegnamento a scuola delle culture regionali. Tra le curiosità anche una sua proposta di delega al governo sulla disciplina delle attività circensi.

I RIBELLI. Tra le curiosità statistiche dei parlamentari padovani c'è l'indice di «ribellione», cioè il numero di volte in cui hanno votato in modo diverso dalle indicazioni del proprio partito. E in questa speciale classifica trionfa il senatore Pdl Maurizio Saia: lo stretto collaboratore di Fini da sempre rivendica indipendenza di pensiero e di azione. Come nel caso del referendum sulla legge elettorale o sul testamento biologico: per 73 volte Saia ha votato in modo diverso dal resto del Pdl. Ma anche nel centrosinistra esistono i «ribelli». In questo caso è Margherita Miotto a vantare il record: per 50 volte ha votato in modo diverso dal Pd. E anche nell'Udc Antonio De Poli, nonostante il ruolo da coordinatore politico ha «disobbedito» 53 volte. - Claudio Malfitano